

SIGNUM Saxophone Quartet

Blaž Kemperle sax soprano

Jacopo Taddei sax alto

Alan Lužar sax tenore

Guerino Bellarosa sax baritono

Il **SIGNUM Saxophone Quartet** è sempre alla ricerca di nuove sfide, intrigato dalle più disparate collaborazioni musicali. Caratteristiche distintive come la passione e la versatilità sperimentale delle sue idee sono riflesse chiaramente nei programmi. L'ensemble si cimenta anche nel repertorio quartettistico classico, proponendo sempre arrangiamenti innovativi e sonorità originali.

Il SIGNUM Saxophone Quartet è nato a Colonia nel 2006. Dopo la vittoria di numerosi premi internazionali si esibisce regolarmente ai festival e nei teatri di tutta Europa. Nel 2013 ha debuttato alla Carnegie Hall di New York e ha ricevuto il Rising Stars Award 2014/2015. Nell'ottobre 2016 ha vinto il Premio "Best Ensemble" al prestigioso Festival Mecklenburg Vorpommern.

Edouard Manet
Young Lady, 1866, particolare
Courtesy The Metropolitan Museum of Art, New York



Fragorosa sul viale
ecco a un tratto l'orchestra
si spegne.

Sull'orchestra in sordina,
canta spiegato un saxofono rauco.

Fin la folla si arresta.
Le case indifferenti
gràvano il cielo intorno.

(...)

da *A solo di saxofono*
di Cesare Pavese



GOG Giovine Orchestra Genovese
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA



COMUNE DI GENOVA



REGIONE LIGURIA

con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

media partner

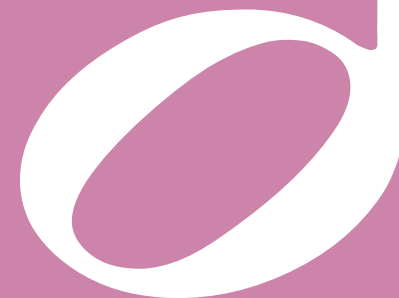
con il patrocinio di



Questo programma è stato stampato
su carta riciclata 100%

TEATRO CARLO FELICE | lunedì 27 novembre 2023 | ore 20.30

Haydn
Brahms
Glazunov
Piazzolla





Franz Joseph Haydn

(Rohrau, 1732 – Vienna, 1809)

Quartetto in si bemolle minore Hob.III:37 (1781)

Allegro moderato

Menuetto e Trio

Andante

Finale. Presto

Aleksandr Glazunov

(San Pietroburgo, 1865 –
Neuilly-sur-Seine, 1937)

Quartetto in si bemolle maggiore op. 109 (1932)

Première partie

Canzone variée; Variations n. 1-5

Finale

Johannes Brahms

(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Intermezzo in la maggiore op. 118 n. 2 (1892)

Andante teneramente

Astor Piazzolla

(Mar del Plata, 1921 – Buenos Aires, 1992)

Suite del Ángel (1962-1965)

Introducción del Ángel

Milonga del Ángel

La Muerte del Ángel

Resurrección del Ángel

La trascrizione musicale da secoli ha una grande fortuna, a partire dalle tablature cinquecentesche per organo e clavicembalo, passando per i concerti veneziani rielaborati da Bach e Walther, per arrivare alla pletorica attività dei pianisti ottocenteschi, Franz Liszt su tutti, e a lavori come l'orchestrazione dei *Quadri di un'esposizione* realizzata da Maurice Ravel. Ancora oggi questa pratica è viva con le finalità di dare una nuova veste timbrica a pagine originariamente concepite con altre sonorità e per offrire la possibilità ad organici di più recente formazione di ampliare il proprio repertorio con musiche di epoche precedenti. Così anche per il sassofono, inventato nel 1840 e costruito come altre famiglie di strumenti in diverse tessiture, è quindi possibile eseguire un settecentesco quartetto di Haydn, originariamente concepito per archi, come il Hob.III:37, che assieme agli altri dell'opera 33 mostra la grande innovazione, al di fuori di un discorso prettamente contrappuntistico, di presentare i temi sia nelle parti principali che nell'accompagnamento, una pagina pianistica brahmsiana, come la delicata op. 118 n. 2, o una suite di danze sudamericane di Piazzolla. Originariamente concepito per sassofoni è invece il *Quartetto in si bemolle maggiore op. 109* di Aleksandr Glazunov, che in quest'opera mostra la sua spiccata sensibilità per il colore strumentale e il suo continuo oscillare tra la tradizione musicale occidentale, presente anche nel nome nelle variazioni "à la Schumann" e "à la Chopin", e quella slava del finale.

Alessandro R. Manucci